

## 64.1.6 All. Humulo lupuli-Sambucion nigrae de Foucault & Julve 2001

### Sinonimi

[*Humulo lupuli-Sambucion nigrae* de Foucault & Julve in Julve 1993 *nom. inval.* (art. 2d, 3b)]

### Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

### Definizione e descrizione (declaratoria)

Comunità arbustive, mesofile e nitrofile, a *Sambucus nigra*, che si sviluppano in prossimità di corsi d'acqua e fossi, su suoli eutrofici e umidi.

### Definizione e descrizione inglese

Mesophilous and nitrophilous shrub communities with *Sambucus nigra* that grow along water courses and ditches, on eutrophic and moist soils.

### Ecologia

Comunità ripariali di fiumi con acque a lento scorrimento, siepi dei terrazzi inferiori. Colonizzano suoli eutrofici e umidi. L'ambiente ottimale di queste comunità è quello del fondo delle forre, in particolare sulle piccole frane, dove si manifestano spesso fenomeni di eutrofizzazione di origine antropica (apporto di fertilizzanti dai territori coltivati adiacenti, scarichi di liquami, ecc.). Negli ambienti urbani le formazioni a *Sambucus nigra* spesso derivano da esemplari piantati.

### Distribuzione

Comunità distribuite in Europa centrale. In Italia si rinviene sulle Alpi sud-orientali, in Emilia Romagna (presso il fiume Taro e lo Stirone) e nelle Marche.

### Struttura della vegetazione e composizione floristica

Boscaglie fitte, spesso con il solo strato arbustivo ben sviluppato e ricche di specie lianose ma povere floristicamente.

specie abbondanti e frequenti: *Crataegus laevigata*, *Sambucus nigra*,

specie diagnostiche: *Humulus lupulus*, *Calystegia sepium*, *Solanum dulcamara*,

### Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità dell'*Humulo-Sambucion* all'interno delle forre potrebbero evolvere verso il bosco a *Corylus avellana*. Sono spesso a contatto con formazioni a *Robinia pseudacacia*.

## **Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)**

Nessuno.

## **Livello di conservazione e gestione**

Il livello di conservazione di tali comunità non è definibile con le informazioni attualmente a disposizione.

In termini gestionali è necessario continuare a monitorare i popolamenti rilevati in passato e ampliare le indagini in contesti simili.

## **Presenza nei parchi nazionali**

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte

Gennargentu

Asinara

Arcipelago di La Maddalena

## **Bibliografia**

Biondi E., Allegrezza M., 1996. Il paesaggio vegetale del territorio collinare anconetano. Giorn. Bot. Ital. 130: 117-135

Biondi E., Vagge I., Baldoni M., Taffetani F., 1999. La vegetazione del Parco Fluviale Regionale dello Stirone (Emilia Romagna). Fitosociologia 36(1): 67-94

De Foucault B. & Julve P., 2001. Syntaxonomie der Strauchgesellschaften der *Rhamno*

*catharticae-Pruneteaspinosae* Rivas-Goday & Borja-Carbonell 1961 in Europa. Verh. Zool.-Bot. Ges., Österreich 138: 177-243.

Fanelli G., 2002. Analisi fitosociologica dell'area metropolitana di Roma. Braun-Blanquetia 27

Géhu J-M., 2006. Dictionnaire de Sociologie et Synecologie Végétales. J.Cramer edit., Berlin - Stuttgart.

Mazzoni D., Pezza M., Zatta A., 2001. Flora e vegetazione del Parco dello Stirone. Collana "Stirone Natura"

Poldini L. & Vidali M., 1995. Cenosi arbustive nelle Alpi sudorientali (NE-Italia). Coll. Phytosoc. 24: 141- 167.